

I'Unità - AVVENTIMENTI SPORTIVI - **I'Unità**

SENZA FORTUNA BALDINI E I GIALLOROSSI

Il punto

Nella giornata sportiva che ha registrato il primo insuccesso del neo campione Baldini, anche il torneo di calcio ha voluto confermare che non basta l'orgoglio, la volontà quando non sono concretizzate è stato il caso della Fiorentina e dell'Inter che pur avendo profuso tutte le loro energie nelle battaglie di Torino e Marassi non sono riuscite ad andare più in là del pareggio.

Un risultato certamente onorevole data l'incompletezza delle due formazioni (tra i viola erano assenti Virgili e Chappella e tra i neri azzurri mancavano Ghezzi, Giacomazzi e Fogacci).

Baldini è infatti stato nel corso della gara rimanendo pressoché inutilizzabile ma non è bastato a mantenere invariate le distanze dalla capolista rossonera.

Approfittando del turno interno (con il quale ha disposto di 9 minuti in casa e 6 in trasferta contro le 9 partite fuori e le 8 in casa delle rivale viola, nera azzurra) il «diavolo» ha facilmente liquidato i Lazzarini con quattro goal di Bergamasco, Galli, Bredesen e Bean ed ha così portato il suo vantaggio sulle inseguienti a quattro lunghezze: ormai il Milan può considerarsi in fuga e non si vede per il momento che cosa contrastargli il cammino.

Infatti mentre Fiorentina ed Inter erano costrette a segnare il passo perdendo così un altro punto nei riguardi del «diavolo», il Genoa ha invece dimostrato di battere in casa dal superiore Genoa già reduce della vittoria di Vicenza, la Roma ammavaiva bandiera Bologna ove le tradizioni e l'incompletezza della formazione avversaria (priva di Radom, Cesarini e Sestini) sembravano propiziare il compito della squadra giallorossa, e infine la Sampdoria come abbiamo visto era costretta a dividere la posta con l'incompiuta misura, quattro non azzurri.

Vista la situazione quindi conviene forse consigliarsi con la brillante serie positiva della Lazio, giunta con la sonante vittoria sul Palermo al fianco del protopapa e dei più in vista al primo posto in classifica: ma anche la Lazio ancora non convince pienamente proprio per la scarsa profondità del quintetto di punta.

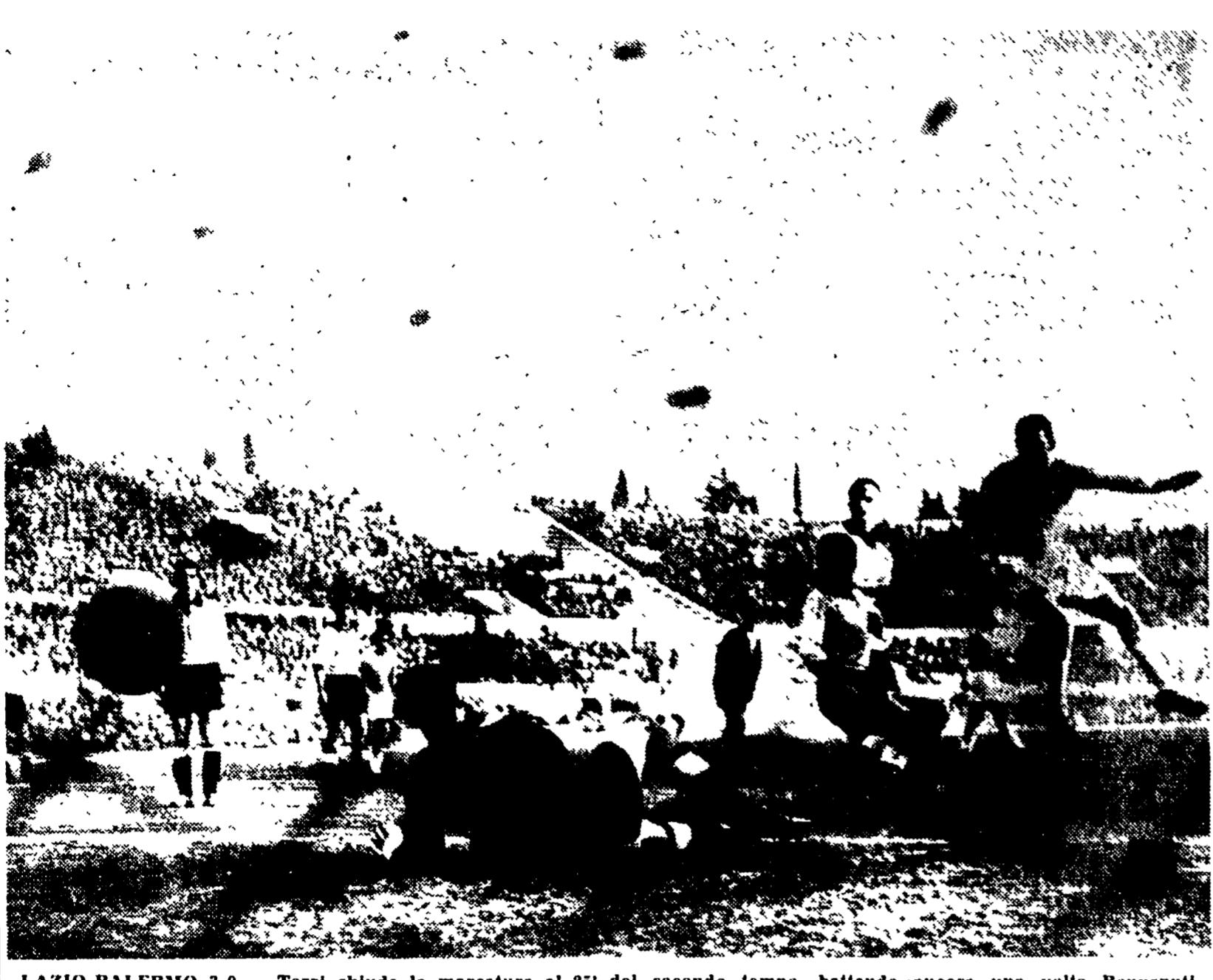
E non basta che ieri l'attacco bianco-azzurro abbia eccellentemente messo in moto le stoccate con Muccinelli, Selmosson e Tozzi; la eccezione è nota conferma la regola. Una regola che ci auguriamo la Lazio voglia smentire al più presto anche nell'interesse del torneo.

Grande importanza ha rivestito l'incontro dell'Olimpico anche nei riguardi della zona bassa della classifica: la sconfitta infatti ha inchiodato i rosaneri al penultimo posto in classifica, al fianco del Lazio.

E per fortuna che il Torino è rimasto all'ultimo posto avendo trovato modo di perdere anche in casa di una Udine dimostrata recentemente in netto declino: tanto più grave appare quindi il passivo di cinque reti subite di cui una, la sanguinosa, il cui attacco imbottito di stranieri si è dimostrato uno dei peggiori del torneo.

Sempre nei riguardi dei quartieri bassi della classifica da segnalare invece i confortanti sintomi di ripresa manifestati dall'Atalanta riuscita a piegare una Triestina specializzata in pareggi, dal Bologna impostosi con un goal di Pivatelli ai giallorossi e soprattutto dalla Spal andata inopinatamente a vincere a Padova e allontanata così dall'ultimo posto in classifica.

Ed ora superato il «giro di boa» il torneo si avvia verso il secondo traguardo ove uno scudetto e due posti in serie B attendono la prima della classe e le due ultime: rimane quindi di augurarsi che superata al più presto questa fase di equilibrio a favor del Milan la lotta riprenda avvincente ed incerta come nella prima fase del torneo. . .



LAZIO-PALERMO 3-0 — Tozzi chiude la marcatura al 25' del secondo tempo, battendo ancora una volta Benvenuti

L'EROE della DOMENICA

Il ritorno di «Raggio di luna»



In una partita noiosa come quella di ieri, quando il tempo non ha fatto spiccioli, «Raggio di luna» ha dimostrato la squisitza dei «pallegrini» e dei «pallonegrini»: i due Tozzi e i due Benvenuti, da Vernazza, da Vivilo a Selmosson, hanno saputo segnalare in uno dei ventidue giocatori in campo, un po' impigrati dall'aria banchiera, un raro e brillante spicchio che pareva d'aprile, un «eroe della domenica». Quasi tutto buono, tranne a campanile, dove il tempo non ha nascosto, quando più dall'El Dorado scuotendo le pelli più rare erano state tutte scatenate ormai, e non solo i grandi, fossero ormai esauriti. L'atmosfera onesta e casareccia della provincia, che non ha nulla di male, ha dato al primo gol, dopo essersi stancamente appoggiati per 45' all'antico e preciso scalone, un'aria di festa, di entusiasmo, con le sue etili gabbette e un'incipiente di panzetta, dall'urugiana sciazzata che si è ammirata in «River Plate»: i lacciati un po' alterni e distaccati signorilmente, sempre e tranquillamente al trito d'una vittoria economica.

Io, per il mio corso, aspettavo alla prova i giovani rossoneri che, con una tradizione di emigranti del calcio che risale ai tempi preistorici di Zirilli, Lo Presti, ed i suoi compagni, erano già con i vari Pompani, Antonini, Placentini, Persigini, Sforza, fino a Carradori e a Pivatelli, a fare la loro parte, e non «i dice così?» che «erano oggi, Benvenuti e Benedetti», poteva essere forse un po' troppo. E invece, e dei loro «enfanti», ma i due, l'uno con le sue mani molli e fatte con la sua griglia pre-gioco, non m'hanno aiutato davanti.

In tanta penombra, non c'è dubbio che l'urgente chiaro, che si è visto inizialmente da Selmosson detto «Raggio di Luna» per il colore latteo delle sue gabbie, e il borese di Benvenuti, è stato decisamente il suo poio: è stato uno dei più spettacolari di tutta la stagione, la sua partita è stata la festa. Si è visto che ha mostrato d'essere in forma: c'è che l'impalpabile moto d'apparire vicini e allegri e pieni di grazia, ha fatto ben più di quanto stava accadendo.

Selmosson, qui a Roma, fatica a trovarla, la sua «forma»: eppure dicono sia serio e disciplinato, come pochi altri, non si tratta di un fenomeno di «svagato» - «urbanesimo» - e proprio quando che è, si è visto che ha dimostrato quasi impossibile stanco, fermo, fermo a suo agio, la casa sua come a Udine e quasi a Sil.

FUCK

«In una partita noiosa come quella di ieri, quando il tempo non ha fatto spiccioli, «Raggio di luna» ha dimostrato la squisitza dei «pallegrini» e dei «pallonegrini»: i due Tozzi e i due Benvenuti, da Vernazza, da Vivilo a Selmosson, hanno saputo segnalare in uno dei ventidue giocatori in campo, un po' impigrati dall'aria banchiera, un raro e brillante spicchio che pareva d'aprile, un «eroe della domenica». Quasi tutto buono, tranne a campanile, dove il tempo non ha nascosto, quando più dall'El Dorado scuotendo le pelli più rare erano state tutte scatenate ormai, e non solo i grandi, fossero ormai esauriti. L'atmosfera onesta e casareccia della provincia, che non ha nulla di male, ha dato al primo gol, dopo essersi stancamente appoggiati per 45' all'antico e preciso scalone, un'aria di festa, di entusiasmo, con le sue etili gabbette e un'incipiente di panzetta, dall'urugiana sciazzata che si è ammirata in «River Plate»: i lacciati un po' alterni e distaccati signorilmente, sempre e tranquillamente al trito d'una vittoria economica.

Io, per il mio corso, aspettavo alla prova i giovani rossoneri che, con una tradizione di emigranti del calcio che risale ai tempi preistorici di Zirilli, Lo

Presti, ed i suoi compagni, erano già con i vari Pompani, Antonini, Placentini, Persigini, Sforza, fino a Carradori e a Pivatelli, a fare la loro parte, e non «i dice così?» che «erano oggi, Benvenuti e Benedetti», poteva essere forse un po' troppo. E invece, e dei loro «enfanti», ma i due, l'uno con le sue mani molli e fatte con la sua griglia pre-gioco, non m'hanno aiutato davanti.

In tanta penombra, non c'è dubbio che l'urgente chiaro, che si è visto inizialmente da Selmosson detto «Raggio di Luna» per il colore latteo delle sue gabbie, e il borese di Benvenuti, è stato decisamente il suo poio: è stato uno dei più spettacolari di tutta la stagione, la sua partita è stata la festa. Si è visto che ha mostrato d'essere in forma: c'è che l'impalpabile moto d'apparire vicini e allegri e pieni di grazia, ha fatto ben più di quanto stava accadendo.

Selmosson, qui a Roma, fatica a trovarla, la sua «forma»: eppure dicono sia serio e disciplinato, come pochi altri, non si tratta di un fenomeno di «svagato» - «urbanesimo» - e proprio quando che è, si è visto che ha dimostrato quasi impossibile stanco, fermo, fermo a suo agio, la casa sua come a Udine e quasi a Sil.

FUCK

«In una partita noiosa come quella di ieri, quando il tempo non ha fatto spiccioli, «Raggio di luna» ha dimostrato la squisitza dei «pallegrini» e dei «pallonegrini»: i due Tozzi e i due Benvenuti, da Vernazza, da Vivilo a Selmosson, hanno saputo segnalare in uno dei ventidue giocatori in campo, un po' impigrati dall'aria banchiera, un raro e brillante spicchio che pareva d'aprile, un «eroe della domenica». Quasi tutto buono, tranne a campanile, dove il tempo non ha nascosto, quando più dall'El Dorado scuotendo le pelli più rare erano state tutte scatenate ormai, e non solo i grandi, fossero ormai esauriti. L'atmosfera onesta e casareccia della provincia, che non ha nulla di male, ha dato al primo gol, dopo essersi stancamente appoggiati per 45' all'antico e preciso scalone, un'aria di festa, di entusiasmo, con le sue etili gabbette e un'incipiente di panzetta, dall'urugiana sciazzata che si è ammirata in «River Plate»: i lacciati un po' alterni e distaccati signorilmente, sempre e tranquillamente al trito d'una vittoria economica.

Io, per il mio corso, aspettavo alla prova i giovani rossoneri che, con una tradizione di emigranti del calcio che risale ai tempi preistorici di Zirilli, Lo

Presti, ed i suoi compagni, erano già con i vari Pompani, Antonini, Placentini, Persigini, Sforza, fino a Carradori e a Pivatelli, a fare la loro parte, e non «i dice così?» che «erano oggi, Benvenuti e Benedetti», poteva essere forse un po' troppo. E invece, e dei loro «enfanti», ma i due, l'uno con le sue mani molli e fatte con la sua griglia pre-gioco, non m'hanno aiutato davanti.

In tanta penombra, non c'è dubbio che l'urgente chiaro, che si è visto inizialmente da Selmosson detto «Raggio di Luna» per il colore latteo delle sue gabbie, e il borese di Benvenuti, è stato decisamente il suo poio: è stato uno dei più spettacolari di tutta la stagione, la sua partita è stata la festa. Si è visto che ha mostrato d'essere in forma: c'è che l'impalpabile moto d'apparire vicini e allegri e pieni di grazia, ha fatto ben più di quanto stava accadendo.

Selmosson, qui a Roma, fatica a trovarla, la sua «forma»: eppure dicono sia serio e disciplinato, come pochi altri, non si tratta di un fenomeno di «svagato» - «urbanesimo» - e proprio quando che è, si è visto che ha dimostrato quasi impossibile stanco, fermo, fermo a suo agio, la casa sua come a Udine e quasi a Sil.

FUCK

«In una partita noiosa come quella di ieri, quando il tempo non ha fatto spiccioli, «Raggio di luna» ha dimostrato la squisitza dei «pallegrini» e dei «pallonegrini»: i due Tozzi e i due Benvenuti, da Vernazza, da Vivilo a Selmosson, hanno saputo segnalare in uno dei ventidue giocatori in campo, un po' impigrati dall'aria banchiera, un raro e brillante spicchio che pareva d'aprile, un «eroe della domenica». Quasi tutto buono, tranne a campanile, dove il tempo non ha nascosto, quando più dall'El Dorado scuotendo le pelli più rare erano state tutte scatenate ormai, e non solo i grandi, fossero ormai esauriti. L'atmosfera onesta e casareccia della provincia, che non ha nulla di male, ha dato al primo gol, dopo essersi stancamente appoggiati per 45' all'antico e preciso scalone, un'aria di festa, di entusiasmo, con le sue etili gabbette e un'incipiente di panzetta, dall'urugiana sciazzata che si è ammirata in «River Plate»: i lacciati un po' alterni e distaccati signorilmente, sempre e tranquillamente al trito d'una vittoria economica.

Io, per il mio corso, aspettavo alla prova i giovani rossoneri che, con una tradizione di emigranti del calcio che risale ai tempi preistorici di Zirilli, Lo

Presti, ed i suoi compagni, erano già con i vari Pompani, Antonini, Placentini, Persigini, Sforza, fino a Carradori e a Pivatelli, a fare la loro parte, e non «i dice così?» che «erano oggi, Benvenuti e Benedetti», poteva essere forse un po' troppo. E invece, e dei loro «enfanti», ma i due, l'uno con le sue mani molli e fatte con la sua griglia pre-gioco, non m'hanno aiutato davanti.

In tanta penombra, non c'è dubbio che l'urgente chiaro, che si è visto inizialmente da Selmosson detto «Raggio di Luna» per il colore latteo delle sue gabbie, e il borese di Benvenuti, è stato decisamente il suo poio: è stato uno dei più spettacolari di tutta la stagione, la sua partita è stata la festa. Si è visto che ha mostrato d'essere in forma: c'è che l'impalpabile moto d'apparire vicini e allegri e pieni di grazia, ha fatto ben più di quanto stava accadendo.

Selmosson, qui a Roma, fatica a trovarla, la sua «forma»: eppure dicono sia serio e disciplinato, come pochi altri, non si tratta di un fenomeno di «svagato» - «urbanesimo» - e proprio quando che è, si è visto che ha dimostrato quasi impossibile stanco, fermo, fermo a suo agio, la casa sua come a Udine e quasi a Sil.

FUCK

«In una partita noiosa come quella di ieri, quando il tempo non ha fatto spiccioli, «Raggio di luna» ha dimostrato la squisitza dei «pallegrini» e dei «pallonegrini»: i due Tozzi e i due Benvenuti, da Vernazza, da Vivilo a Selmosson, hanno saputo segnalare in uno dei ventidue giocatori in campo, un po' impigrati dall'aria banchiera, un raro e brillante spicchio che pareva d'aprile, un «eroe della domenica». Quasi tutto buono, tranne a campanile, dove il tempo non ha nascosto, quando più dall'El Dorado scuotendo le pelli più rare erano state tutte scatenate ormai, e non solo i grandi, fossero ormai esauriti. L'atmosfera onesta e casareccia della provincia, che non ha nulla di male, ha dato al primo gol, dopo essersi stancamente appoggiati per 45' all'antico e preciso scalone, un'aria di festa, di entusiasmo, con le sue etili gabbette e un'incipiente di panzetta, dall'urugiana sciazzata che si è ammirata in «River Plate»: i lacciati un po' alterni e distaccati signorilmente, sempre e tranquillamente al trito d'una vittoria economica.

Io, per il mio corso, aspettavo alla prova i giovani rossoneri che, con una tradizione di emigranti del calcio che risale ai tempi preistorici di Zirilli, Lo

Presti, ed i suoi compagni, erano già con i vari Pompani, Antonini, Placentini, Persigini, Sforza, fino a Carradori e a Pivatelli, a fare la loro parte, e non «i dice così?» che «erano oggi, Benvenuti e Benedetti», poteva essere forse un po' troppo. E invece, e dei loro «enfanti», ma i due, l'uno con le sue mani molli e fatte con la sua griglia pre-gioco, non m'hanno aiutato davanti.

In tanta penombra, non c'è dubbio che l'urgente chiaro, che si è visto inizialmente da Selmosson detto «Raggio di Luna» per il colore latteo delle sue gabbie, e il borese di Benvenuti, è stato decisamente il suo poio: è stato uno dei più spettacolari di tutta la stagione, la sua partita è stata la festa. Si è visto che ha mostrato d'essere in forma: c'è che l'impalpabile moto d'apparire vicini e allegri e pieni di grazia, ha fatto ben più di quanto stava accadendo.

Selmosson, qui a Roma, fatica a trovarla, la sua «forma»: eppure dicono sia serio e disciplinato, come pochi altri, non si tratta di un fenomeno di «svagato» - «urbanesimo» - e proprio quando che è, si è visto che ha dimostrato quasi impossibile stanco, fermo, fermo a suo agio, la casa sua come a Udine e quasi a Sil.

FUCK

«In una partita noiosa come quella di ieri, quando il tempo non ha fatto spiccioli, «Raggio di luna» ha dimostrato la squisitza dei «pallegrini» e dei «pallonegrini»: i due Tozzi e i due Benvenuti, da Vernazza, da Vivilo a Selmosson, hanno saputo segnalare in uno dei ventidue giocatori in campo, un po' impigrati dall'aria banchiera, un raro e brillante spicchio che pareva d'aprile, un «eroe della domenica». Quasi tutto buono, tranne a campanile, dove il tempo non ha nascosto, quando più dall'El Dorado scuotendo le pelli più rare erano state tutte scatenate ormai, e non solo i grandi, fossero ormai esauriti. L'atmosfera onesta e casareccia della provincia, che non ha nulla di male, ha dato al primo gol, dopo essersi stancamente appoggiati per 45' all'antico e preciso scalone, un'aria di festa, di entusiasmo, con le sue etili gabbette e un'incipiente di panzetta, dall'urugiana sciazzata che si è ammirata in «River Plate»: i lacciati un po' alterni e distaccati signorilmente, sempre e tranquillamente al trito d'una vittoria economica.

Io, per il mio corso, aspettavo alla prova i giovani rossoneri che, con una tradizione di emigranti del calcio che risale ai tempi preistorici di Zirilli, Lo

Presti, ed i suoi compagni, erano già con i vari Pompani, Antonini, Placentini, Persigini, Sforza, fino a Carradori e a Pivatelli, a fare la loro parte, e non «i dice così?» che «erano oggi, Benvenuti e Benedetti», poteva essere forse un po' troppo. E invece, e dei loro «enfanti», ma i due, l'uno con le sue mani molli e fatte con la sua griglia pre-gioco, non m'hanno aiutato davanti.

In tanta penombra, non c'è dubbio che l'urgente chiaro, che si è visto inizialmente da Selmosson detto «Raggio di Luna» per il colore latteo delle sue gabbie, e il borese di Benvenuti, è stato decisamente il suo poio: è stato uno dei più spettacolari di tutta la stagione, la sua partita è stata la festa. Si è visto che ha mostrato d'essere in forma: c'è che l'impalpabile moto d'apparire vicini e allegri e pieni di grazia, ha fatto ben più di quanto stava accadendo.

Selmosson, qui a Roma, fatica a trovarla, la sua «forma»: eppure dicono sia serio e disciplinato, come pochi altri, non si tratta di un fenomeno di «svagato» - «urbanesimo» - e proprio quando che è, si è visto che ha dimostrato quasi impossibile stanco, fermo, fermo a suo agio, la casa sua come a Udine e quasi a Sil.

SPORT ROMANO

TROPPO GRANDE IL DIVARIO DI CLASSE FRA I MILANESE E I GIALLOROSSI DELLA CAPITALE

I cestisti fuori-classe del Simmenthal superano la disorientata Roma [87-56]

De Carli, che è stato uno dei migliori della Roma, si è fatto espellere per il suo eccessivo nervosismo che si è propagato anche fra gli spettatori

SIMMENTHAL: Romanutti (15), Volpall (8), Pagan (1) Clark (16), Pieri (8), Gamberi, Rinaldi (3), Padovan (1), Cicali (1), Cicali (9), A. S. ROMA: De Carli (23), Ranalli, Margheritini (11), Paveri (4), Ninchi (1), Antoni, Astor (4), Gamberi, Gambino (2), De Carli (8).

Arbitri: Piccoli di Ferrara e Zamboni di Bologna.

Foto: il Simmenthal ne ha 11, la Roma 10. L'arbitro è De Carli. La disperazione di De Carli, che è stato uno dei migliori della Roma, si è propagato anche fra gli spettatori.

Usciti: De Carli, Gambino e De Carli della Roma; Clark e Gamberi del Simmenthal.

• Troppo forte il Simmenthal - oppure - Troppo debole la Roma? - queste domande si sono incise nel campionato della capitale. Roma-Simmenthal. Molti le hanno rivolte anche a noi, e sinceramente noi avremmo voluto rispondere: - Troppo debole una Roma per un Simmenthal troppo forte. -

Questa unica risposta adatta dopo aver visto l'incontro di ieri sera. Abbiamo detto troppo forte il Simmenthal: forse è poco. L'altro, in campo, non è stato un gran gioco, ma i giallorossi hanno presentato al pubblico (come un complesso omogeneo) e con individualità spiccatissime. Rinaldi e Clark sono stati i violini solisti, ben coadiuvati da un resto di spiccioli che rispondono al nome di Pagan, Romanutti e Gambino. Questi atleti hanno fatto sfumare anche il giallorosso Margheritini, questo ci sembra di aver detto abbastanza. L'unico rottura, che è stato l'arrivo della sua fama, non si è fatta impressione, dal volume di gioco degli ospiti, è stato De Carli; il quale De Carli, però, è stato troppo nervoso. Un nervosismo, il suo, che ha fatto

ritrastare il passo ai fuori classe

LE PARTITE DEL MASSIMO CAMPIONATO DI RUGBY

Netta vittoria della Roma sulla Partenope per 13-6

Bella prova dei giallorossi capitolini dimostrati forti in difesa

Vince la Lazio sul S. Gabriele (3-0)

Lazio: Giacomo Bazzoli, Massimo Cavazzini, Emanuele Colussi, Pavia, Martin, Ferradini, Galli, Samuli, Pamili, Pizzicotti, Romoli, Belardini, De Lellis, Cicali (m.n.t.). **S. Gabriele:** Villa, Cusinelli, Giordanelli, Spano, Niero II, Sassoli, Nigro I, Condori, Grassi, Vitali, Milet, Vastile, Maceratini, Arnone, Cicali (m.n.t.). **Arbitri:** Ponzini di Milano. **Marcatori:** al 23 del II tempo, Bazzoli (m.n.t.).

Il S. Gabriele, privo del suo mediano di mischia Little, che è sempre stato il regista di ogni loro azione, non ha potuto sostituire per niente all'altezza della situazione, non ha potuto spiegare il suo caratteristico gioco, e neanche è stato in grado di far credere i biancoazzurri, in cui Bazzoli e Cavazzini hanno fatto meraviglie. Da loro due, infatti, sono state tutte le azioni d'offesa, da loro la spinta a tutta la squadra a loro volta. Il merito di aver saputo, con le loro mani, creare situazioni pericolose. Nel complesso però, tranne qualche spuntino personale, la partita non è stata particolaremente avvincente, troppo chiuso, troppo calo superfluo in "touche", troppe indecisioni nelle azioni del pre-quotato e avanti, in quelle degli avanti.

Frascali-R. Roma 8-3

Frascali: Giammalati, Ricotti, Rufo, Pasquini, Il Pitolli, Cicali, Gamberi, Gherardi, De Stefano, Mazzoni, Bosio, Di Tommaso II, Spallati, Bartolucci, Albiani.

R. Roma: Partini, Ripandini, Faccio, Fasetti II, Ungaro, Votakishvili, Spinolari, Catucci, Cherubini, Farroni, Capazzo, Trabocchini, Reviglio, Zaccaria, Cicali.

Arbitri: Carà di Bologna. **Marcatori:** nel I tempo: al 5' Pasquini II (m.n.t.), al 19' Pasquini II (t. p.), al 20' il terzo gol di Fasetti II (t. p.), al 20' al 20' per il 2-0 Faccio (calci piazzati). **Autoreti:** Bruno Scrosati.

Aquila-CUS Roma 11-5

Aquila: D'Alessandro, Romano, Fiocco, Bromi, Celi, Del Grande, Del Romano, Pietrani, Niccoli, Margherella, Di Zio, Salvatore, De Blasie.

CUS Roma: Annunziata, Virzì, La Monica, Tagliacarne, La Porta, Zampieri, Bognolo, Vitali, Vaccari, Angeletti, Cappuccione della Romulea aveva

ci, Marzano, Salera, Giomini, Lugiari.

ARBITRO: Piva di Rovigo. **MARCATORI:** Nel I tempo, al 21' Pietrani, al 23' Romano, al 25' al 26' Alessandro (t. Autore), al 31' D'Alessandro (m.n.t.) al 47' Marzano (t. Salera).

E così anche oggi una partita che giocata su un terreno che non fosse stato un pantano, potrebbe aver offerto uno spettacolo interessante e piacevole, si è risolta invece in una serie di seviziosi, scorretti. E' stato, ma ha bene impressionato più la buona postazione di qualche incisiva Marziani, realizzava la prima marcatura del giallorosso appunto indovinando un angolato calcio piazzato.

Ma se ciò che si è detto può deporre in favore di una marziani dei calciatori locali, non altrettanto si può dire per quel che segue, quando cioè Felicetti segnava una vera e propria meta' beffa ai danni dei partenopei.

Sul fronte centrale, all'altezza di Martone, autore volte a spettacolari realizzazioni, ieri in pessima giornata, non ha potuto concretizzarsi, non in battute di posizione, ma in battute di posizione di qualche incisiva

L'Aquila ha insistito troppo nel suo solito gioco dei "calcio piazzati", ma ha bene impressionato più la buona postazione di qualche incisiva

Marziani, realizzava la prima marcatura del giallorosso appunto indovinando un angolato calcio piazzato.

Era ciò che si è detto può deporre in favore di una marziani dei calciatori locali, non altrettanto si può dire per quel che segue, quando cioè Felicetti segnava una vera e propria meta' beffa ai danni dei partenopei.

Sul fronte centrale, all'altezza di Martone, autore volte a spettacolari realizzazioni, ieri in pessima giornata, non ha potuto concretizzarsi, non in battute di posizione, ma in battute di posizione di qualche incisiva

Marziani, realizzava la prima marcatura del giallorosso appunto indovinando un angolato calcio piazzato.

Era ciò che si è detto può deporre in favore di una marziani dei calciatori locali, non altrettanto si può dire per quel che segue, quando cioè Felicetti segnava una vera e propria meta' beffa ai danni dei partenopei.

Sul fronte centrale, all'altezza di Martone, autore volte a spettacolari realizzazioni, ieri in pessima giornata, non ha potuto concretizzarsi, non in battute di posizione, ma in battute di posizione di qualche incisiva

Marziani, realizzava la prima marcatura del giallorosso appunto indovinando un angolato calcio piazzato.

Era ciò che si è detto può deporre in favore di una marziani dei calciatori locali, non altrettanto si può dire per quel che segue, quando cioè Felicetti segnava una vera e propria meta' beffa ai danni dei partenopei.

Sul fronte centrale, all'altezza di Martone, autore volte a spettacolari realizzazioni, ieri in pessima giornata, non ha potuto concretizzarsi, non in battute di posizione, ma in battute di posizione di qualche incisiva

Marziani, realizzava la prima marcatura del giallorosso appunto indovinando un angolato calcio piazzato.

Era ciò che si è detto può deporre in favore di una marziani dei calciatori locali, non altrettanto si può dire per quel che segue, quando cioè Felicetti segnava una vera e propria meta' beffa ai danni dei partenopei.

Sul fronte centrale, all'altezza di Martone, autore volte a spettacolari realizzazioni, ieri in pessima giornata, non ha potuto concretizzarsi, non in battute di posizione, ma in battute di posizione di qualche incisiva

Marziani, realizzava la prima marcatura del giallorosso appunto indovinando un angolato calcio piazzato.

Era ciò che si è detto può deporre in favore di una marziani dei calciatori locali, non altrettanto si può dire per quel che segue, quando cioè Felicetti segnava una vera e propria meta' beffa ai danni dei partenopei.

Sul fronte centrale, all'altezza di Martone, autore volte a spettacolari realizzazioni, ieri in pessima giornata, non ha potuto concretizzarsi, non in battute di posizione, ma in battute di posizione di qualche incisiva

Marziani, realizzava la prima marcatura del giallorosso appunto indovinando un angolato calcio piazzato.

Era ciò che si è detto può deporre in favore di una marziani dei calciatori locali, non altrettanto si può dire per quel che segue, quando cioè Felicetti segnava una vera e propria meta' beffa ai danni dei partenopei.

Sul fronte centrale, all'altezza di Martone, autore volte a spettacolari realizzazioni, ieri in pessima giornata, non ha potuto concretizzarsi, non in battute di posizione, ma in battute di posizione di qualche incisiva

Marziani, realizzava la prima marcatura del giallorosso appunto indovinando un angolato calcio piazzato.

Era ciò che si è detto può deporre in favore di una marziani dei calciatori locali, non altrettanto si può dire per quel che segue, quando cioè Felicetti segnava una vera e propria meta' beffa ai danni dei partenopei.

Sul fronte centrale, all'altezza di Martone, autore volte a spettacolari realizzazioni, ieri in pessima giornata, non ha potuto concretizzarsi, non in battute di posizione, ma in battute di posizione di qualche incisiva

Marziani, realizzava la prima marcatura del giallorosso appunto indovinando un angolato calcio piazzato.

Era ciò che si è detto può deporre in favore di una marziani dei calciatori locali, non altrettanto si può dire per quel che segue, quando cioè Felicetti segnava una vera e propria meta' beffa ai danni dei partenopei.

Sul fronte centrale, all'altezza di Martone, autore volte a spettacolari realizzazioni, ieri in pessima giornata, non ha potuto concretizzarsi, non in battute di posizione, ma in battute di posizione di qualche incisiva

Marziani, realizzava la prima marcatura del giallorosso appunto indovinando un angolato calcio piazzato.

Era ciò che si è detto può deporre in favore di una marziani dei calciatori locali, non altrettanto si può dire per quel che segue, quando cioè Felicetti segnava una vera e propria meta' beffa ai danni dei partenopei.

Sul fronte centrale, all'altezza di Martone, autore volte a spettacolari realizzazioni, ieri in pessima giornata, non ha potuto concretizzarsi, non in battute di posizione, ma in battute di posizione di qualche incisiva

Marziani, realizzava la prima marcatura del giallorosso appunto indovinando un angolato calcio piazzato.

Era ciò che si è detto può deporre in favore di una marziani dei calciatori locali, non altrettanto si può dire per quel che segue, quando cioè Felicetti segnava una vera e propria meta' beffa ai danni dei partenopei.

Sul fronte centrale, all'altezza di Martone, autore volte a spettacolari realizzazioni, ieri in pessima giornata, non ha potuto concretizzarsi, non in battute di posizione, ma in battute di posizione di qualche incisiva

Marziani, realizzava la prima marcatura del giallorosso appunto indovinando un angolato calcio piazzato.

Era ciò che si è detto può deporre in favore di una marziani dei calciatori locali, non altrettanto si può dire per quel che segue, quando cioè Felicetti segnava una vera e propria meta' beffa ai danni dei partenopei.

Sul fronte centrale, all'altezza di Martone, autore volte a spettacolari realizzazioni, ieri in pessima giornata, non ha potuto concretizzarsi, non in battute di posizione, ma in battute di posizione di qualche incisiva

Marziani, realizzava la prima marcatura del giallorosso appunto indovinando un angolato calcio piazzato.

Era ciò che si è detto può deporre in favore di una marziani dei calciatori locali, non altrettanto si può dire per quel che segue, quando cioè Felicetti segnava una vera e propria meta' beffa ai danni dei partenopei.

Sul fronte centrale, all'altezza di Martone, autore volte a spettacolari realizzazioni, ieri in pessima giornata, non ha potuto concretizzarsi, non in battute di posizione, ma in battute di posizione di qualche incisiva

Marziani, realizzava la prima marcatura del giallorosso appunto indovinando un angolato calcio piazzato.

Era ciò che si è detto può deporre in favore di una marziani dei calciatori locali, non altrettanto si può dire per quel che segue, quando cioè Felicetti segnava una vera e propria meta' beffa ai danni dei partenopei.

Sul fronte centrale, all'altezza di Martone, autore volte a spettacolari realizzazioni, ieri in pessima giornata, non ha potuto concretizzarsi, non in battute di posizione, ma in battute di posizione di qualche incisiva

Marziani, realizzava la prima marcatura del giallorosso appunto indovinando un angolato calcio piazzato.

Era ciò che si è detto può deporre in favore di una marziani dei calciatori locali, non altrettanto si può dire per quel che segue, quando cioè Felicetti segnava una vera e propria meta' beffa ai danni dei partenopei.

Sul fronte centrale, all'altezza di Martone, autore volte a spettacolari realizzazioni, ieri in pessima giornata, non ha potuto concretizzarsi, non in battute di posizione, ma in battute di posizione di qualche incisiva

Marziani, realizzava la prima marcatura del giallorosso appunto indovinando un angolato calcio piazzato.

Era ciò che si è detto può deporre in favore di una marziani dei calciatori locali, non altrettanto si può dire per quel che segue, quando cioè Felicetti segnava una vera e propria meta' beffa ai danni dei partenopei.

Sul fronte centrale, all'altezza di Martone, autore volte a spettacolari realizzazioni, ieri in pessima giornata, non ha potuto concretizzarsi, non in battute di posizione, ma in battute di posizione di qualche incisiva

Marziani, realizzava la prima marcatura del giallorosso appunto indovinando un angolato calcio piazzato.

Era ciò che si è detto può deporre in favore di una marziani dei calciatori locali, non altrettanto si può dire per quel che segue, quando cioè Felicetti segnava una vera e propria meta' beffa ai danni dei partenopei.

Sul fronte centrale, all'altezza di Martone, autore volte a spettacolari realizzazioni, ieri in pessima giornata, non ha potuto concretizzarsi, non in battute di posizione, ma in battute di posizione di qualche incisiva

Marziani, realizzava la prima marcatura del giallorosso appunto indovinando un angolato calcio piazzato.

Era ciò che si è detto può deporre in favore di una marziani dei calciatori locali, non altrettanto si può dire per quel che segue, quando cioè Felicetti segnava una vera e propria meta' beffa ai danni dei partenopei.

Sul fronte centrale, all'altezza di Martone, autore volte a spettacolari realizzazioni, ieri in pessima giornata, non ha potuto concretizzarsi, non in battute di posizione, ma in battute di posizione di qualche incisiva

Marziani, realizzava la prima marcatura del giallorosso appunto indovinando un angolato calcio piazzato.

Era ciò che si è detto può deporre in favore di una marziani dei calciatori locali, non altrettanto si può dire per quel che segue, quando cioè Felicetti segnava una vera e propria meta' beffa ai danni dei partenopei.

Sul fronte centrale, all'altezza di Martone, autore volte a spettacolari realizzazioni, ieri in pessima giornata, non ha potuto concretizzarsi, non in battute di posizione, ma in battute di posizione di qualche incisiva

Marziani, realizzava la prima marcatura del giallorosso appunto indovinando un angolato calcio piazzato.

Cuore, in bustina

La più recente novità di successo, in fatto di figurine, è costituita da un albo che s'intitola « Cuore - Serie di 260 figurine tratte dall'immortale opera di Edmondo De Amicis ». Sulla copertina « La maestra della penna rossa » ha qualche somiglianza, di troppo con più d'una diva dello schermo, a cominciare dalla tinta delle labbra, che molto avrebbe sembrato, ai tempi, suoi colleghi, il direttore, nonché il morigeratissimo padre di Enrico, ma sulla prima pagina dell'interno, nel suo londino coronato d'oro, il grande Edmondo è tale e quale, col binchetti bafoni umbertini e la canzine svolazzante.

Le figure si vendono in buste che costano dieci lire e contengono quattro immaginette, oleografiche nel colore, fumettistiche nel disegno, in definitiva non brutte, anzi non prive di una loro decenza se paragonate agli orrori di cui si pascono abitualmente i nostri ragazzi. Abbiamo comprato sette bustine, quante cioè ne restavano, perché si tratta di merci, una volta a ruba, e stanno subsubstanza forse a un ventotto doppiioni, un record da cavare i numeri per il lotto. Abbiamo subito riconosciuto: più dursa che per qualcuno di loro l'albo delle figurine diventa l'anticamera, la prefazione, del libro.

GIANNI RODARI

ANTOLOGIA DI POETI

Ottiamo ai nostri lettori una poesia della scrittrice cilenia Gabriela Mistral, morta alcuni giorni fa negli Stati Uniti.

Taglialegna

Rimase sopra l'erba il taglialegna stanco, nell'aroma di pino dell'ascina assopito. Hanno i suoi piedi tracee dell'erbe caspate. Gli canta il dorso dorato e gli sognano le mani. La sua sogna di pietra, la moglie, il campo vedo. La pietra del taglialegna gli percorre il fianco; le altre che non ebbe, lo fanno quasi più casto, e l'assonno dorme senza nome, come un albero.

Il mezzogiorno punge come se fosse un dardo. Con un fresco ramoscello il viso gli accarezza. Da lui a me trascorre il suo giorno come un canto e il mio giorno gli dà come pino segato. Ritornando, di notte, nel cieco del piano, odo gridare donne all'ombra che ritardano e cede alle mie spalle ed ho tra quattro frecce il nome di chi trattenne col sangue e l'alito mito.

GABRIELA MISTRAL
(traduzione di D. P.)

ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Commissa commemorazione di Calamandrei a Firenze

L'insegnamento del grande giurista scomparso ricordato da Parri e dal giudice Bracci - La partecipazione alla Resistenza e la difesa della Costituzione

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 27. — Stamani nel salone del Cinquecento, in Palazzo Vecchio, presenti Giovanni Giachetti e le più alte autorità dello Stato, Firenze ha commemorato a quattro mesi dalla sua morte, una dio dei suoi figli più illustri: Piero Calamandrei. Nel salone, gremito di cittadini, insieme con il Presidente della Repubblica, si trovavano il figlio di Calamandrei, Franco, Tommaso e il senatore Molti. In rappresentanza della Camera e del Senato, il Presidente della Corte costituzionale, Enrico De Nicola, tutti i giudici costituzionali, il presidente della Corte di Cassazione, magistrati, rappresentanti delle università italiane, il consiglio comunale, al completo, numerosi consiglieri provinciali, i rappresentanti degli ordini degli avvocati delle città toscane, un rappresentante del comune di Bologna e una della Corte dei Conti.

Ha preso per prima la parola il sindaco La Pira, che si trovava alla presidenza, insieme con il presidente della Provincia, Fabiani, con il giudice costituzionale professor Bracci, con l'on. Feruccio Parri, col professor Lamanna e col prof. Finzi, presidente della facoltà di giurisprudenza dell'Ateneo fiorentino. Il professor La Pira

presentanza del comune di Bologna e una della Corte dei Conti.

ha ringraziato il Presidente della Repubblica e le altre autorità presenti alla cerimonia. Il professor Finzi, che ha parlato subito dopo, ha ricordato Piero Calamandrei avvocato, soffermandosi sulla sua opera di insegnante e di professionista. Pieruccio Parri, che a pieno Calamandrei era legato da profonda amicizia, ha pronunciato elevate parole di lode. Seguì un suo telegramma. Adesioni alla solenne commemorazione sono state inviate anche dalla Corte regionale siciliana e dalla Corte dei Conti.

Ha preso per prima la parola il sindaco La Pira, che si trovava alla presidenza, insieme con il presidente della Provincia, Fabiani, con il giudice costituzionale professor Bracci, con l'on. Feruccio Parri, col professor Lamanna e col prof. Finzi, presidente della facoltà di giurisprudenza dell'Ateneo fiorentino. Il professor La Pira

ha ringraziato il Presidente della Repubblica e le altre

autorità presenti alla cerimonia. Il professor Finzi, che ha parlato subito dopo, ha ricordato Piero Calamandrei avvocato, soffermandosi sulla sua opera di insegnante e di professionista. Pieruccio Parri, che a pieno Calamandrei era legato da profonda amicizia, ha pronunciato elevate parole di lode. Seguì un suo telegramma. Adesioni alla solenne commemorazione sono state inviate anche dalla Corte regionale siciliana e dalla Corte dei Conti.

Ha preso per prima la parola il sindaco La Pira, che si trovava alla presidenza, insieme con il presidente della Provincia, Fabiani, con il giudice costituzionale professor Bracci, con l'on. Feruccio Parri, col professor Lamanna e col prof. Finzi, presidente della facoltà di giurisprudenza dell'Ateneo fiorentino. Il professor La Pira

ha ringraziato il Presidente della Repubblica e le altre

autorità presenti alla cerimonia. Il professor Finzi, che ha parlato subito dopo, ha ricordato Piero Calamandrei avvocato, soffermandosi sulla sua opera di insegnante e di professionista. Pieruccio Parri, che a pieno Calamandrei era legato da profonda amicizia, ha pronunciato elevate parole di lode. Seguì un suo telegramma. Adesioni alla solenne commemorazione sono state inviate anche dalla Corte regionale siciliana e dalla Corte dei Conti.

Ha preso per prima la parola il sindaco La Pira, che si trovava alla presidenza, insieme con il presidente della Provincia, Fabiani, con il giudice costituzionale professor Bracci, con l'on. Feruccio Parri, col professor Lamanna e col prof. Finzi, presidente della facoltà di giurisprudenza dell'Ateneo fiorentino. Il professor La Pira

ha ringraziato il Presidente della Repubblica e le altre

autorità presenti alla cerimonia. Il professor Finzi, che ha parlato subito dopo, ha ricordato Piero Calamandrei avvocato, soffermandosi sulla sua opera di insegnante e di professionista. Pieruccio Parri, che a pieno Calamandrei era legato da profonda amicizia, ha pronunciato elevate parole di lode. Seguì un suo telegramma. Adesioni alla solenne commemorazione sono state inviate anche dalla Corte regionale siciliana e dalla Corte dei Conti.

Ha preso per prima la parola il sindaco La Pira, che si trovava alla presidenza, insieme con il presidente della Provincia, Fabiani, con il giudice costituzionale professor Bracci, con l'on. Feruccio Parri, col professor Lamanna e col prof. Finzi, presidente della facoltà di giurisprudenza dell'Ateneo fiorentino. Il professor La Pira

ha ringraziato il Presidente della Repubblica e le altre

autorità presenti alla cerimonia. Il professor Finzi, che ha parlato subito dopo, ha ricordato Piero Calamandrei avvocato, soffermandosi sulla sua opera di insegnante e di professionista. Pieruccio Parri, che a pieno Calamandrei era legato da profonda amicizia, ha pronunciato elevate parole di lode. Seguì un suo telegramma. Adesioni alla solenne commemorazione sono state inviate anche dalla Corte regionale siciliana e dalla Corte dei Conti.

Ha preso per prima la parola il sindaco La Pira, che si trovava alla presidenza, insieme con il presidente della Provincia, Fabiani, con il giudice costituzionale professor Bracci, con l'on. Feruccio Parri, col professor Lamanna e col prof. Finzi, presidente della facoltà di giurisprudenza dell'Ateneo fiorentino. Il professor La Pira

ha ringraziato il Presidente della Repubblica e le altre

autorità presenti alla cerimonia. Il professor Finzi, che ha parlato subito dopo, ha ricordato Piero Calamandrei avvocato, soffermandosi sulla sua opera di insegnante e di professionista. Pieruccio Parri, che a pieno Calamandrei era legato da profonda amicizia, ha pronunciato elevate parole di lode. Seguì un suo telegramma. Adesioni alla solenne commemorazione sono state inviate anche dalla Corte regionale siciliana e dalla Corte dei Conti.

Ha preso per prima la parola il sindaco La Pira, che si trovava alla presidenza, insieme con il presidente della Provincia, Fabiani, con il giudice costituzionale professor Bracci, con l'on. Feruccio Parri, col professor Lamanna e col prof. Finzi, presidente della facoltà di giurisprudenza dell'Ateneo fiorentino. Il professor La Pira

ha ringraziato il Presidente della Repubblica e le altre

autorità presenti alla cerimonia. Il professor Finzi, che ha parlato subito dopo, ha ricordato Piero Calamandrei avvocato, soffermandosi sulla sua opera di insegnante e di professionista. Pieruccio Parri, che a pieno Calamandrei era legato da profonda amicizia, ha pronunciato elevate parole di lode. Seguì un suo telegramma. Adesioni alla solenne commemorazione sono state inviate anche dalla Corte regionale siciliana e dalla Corte dei Conti.

Ha preso per prima la parola il sindaco La Pira, che si trovava alla presidenza, insieme con il presidente della Provincia, Fabiani, con il giudice costituzionale professor Bracci, con l'on. Feruccio Parri, col professor Lamanna e col prof. Finzi, presidente della facoltà di giurisprudenza dell'Ateneo fiorentino. Il professor La Pira

ha ringraziato il Presidente della Repubblica e le altre

autorità presenti alla cerimonia. Il professor Finzi, che ha parlato subito dopo, ha ricordato Piero Calamandrei avvocato, soffermandosi sulla sua opera di insegnante e di professionista. Pieruccio Parri, che a pieno Calamandrei era legato da profonda amicizia, ha pronunciato elevate parole di lode. Seguì un suo telegramma. Adesioni alla solenne commemorazione sono state inviate anche dalla Corte regionale siciliana e dalla Corte dei Conti.

Ha preso per prima la parola il sindaco La Pira, che si trovava alla presidenza, insieme con il presidente della Provincia, Fabiani, con il giudice costituzionale professor Bracci, con l'on. Feruccio Parri, col professor Lamanna e col prof. Finzi, presidente della facoltà di giurisprudenza dell'Ateneo fiorentino. Il professor La Pira

ha ringraziato il Presidente della Repubblica e le altre

autorità presenti alla cerimonia. Il professor Finzi, che ha parlato subito dopo, ha ricordato Piero Calamandrei avvocato, soffermandosi sulla sua opera di insegnante e di professionista. Pieruccio Parri, che a pieno Calamandrei era legato da profonda amicizia, ha pronunciato elevate parole di lode. Seguì un suo telegramma. Adesioni alla solenne commemorazione sono state inviate anche dalla Corte regionale siciliana e dalla Corte dei Conti.

Ha preso per prima la parola il sindaco La Pira, che si trovava alla presidenza, insieme con il presidente della Provincia, Fabiani, con il giudice costituzionale professor Bracci, con l'on. Feruccio Parri, col professor Lamanna e col prof. Finzi, presidente della facoltà di giurisprudenza dell'Ateneo fiorentino. Il professor La Pira

ha ringraziato il Presidente della Repubblica e le altre

autorità presenti alla cerimonia. Il professor Finzi, che ha parlato subito dopo, ha ricordato Piero Calamandrei avvocato, soffermandosi sulla sua opera di insegnante e di professionista. Pieruccio Parri, che a pieno Calamandrei era legato da profonda amicizia, ha pronunciato elevate parole di lode. Seguì un suo telegramma. Adesioni alla solenne commemorazione sono state inviate anche dalla Corte regionale siciliana e dalla Corte dei Conti.

Ha preso per prima la parola il sindaco La Pira, che si trovava alla presidenza, insieme con il presidente della Provincia, Fabiani, con il giudice costituzionale professor Bracci, con l'on. Feruccio Parri, col professor Lamanna e col prof. Finzi, presidente della facoltà di giurisprudenza dell'Ateneo fiorentino. Il professor La Pira

ha ringraziato il Presidente della Repubblica e le altre

autorità presenti alla cerimonia. Il professor Finzi, che ha parlato subito dopo, ha ricordato Piero Calamandrei avvocato, soffermandosi sulla sua opera di insegnante e di professionista. Pieruccio Parri, che a pieno Calamandrei era legato da profonda amicizia, ha pronunciato elevate parole di lode. Seguì un suo telegramma. Adesioni alla solenne commemorazione sono state inviate anche dalla Corte regionale siciliana e dalla Corte dei Conti.

Ha preso per prima la parola il sindaco La Pira, che si trovava alla presidenza, insieme con il presidente della Provincia, Fabiani, con il giudice costituzionale professor Bracci, con l'on. Feruccio Parri, col professor Lamanna e col prof. Finzi, presidente della facoltà di giurisprudenza dell'Ateneo fiorentino. Il professor La Pira

ha ringraziato il Presidente della Repubblica e le altre

autorità presenti alla cerimonia. Il professor Finzi, che ha parlato subito dopo, ha ricordato Piero Calamandrei avvocato, soffermandosi sulla sua opera di insegnante e di professionista. Pieruccio Parri, che a pieno Calamandrei era legato da profonda amicizia, ha pronunciato elevate parole di lode. Seguì un suo telegramma. Adesioni alla solenne commemorazione sono state inviate anche dalla Corte regionale siciliana e dalla Corte dei Conti.

Ha preso per prima la parola il sindaco La Pira, che si trovava alla presidenza, insieme con il presidente della Provincia, Fabiani, con il giudice costituzionale professor Bracci, con l'on. Feruccio Parri, col professor Lamanna e col prof. Finzi, presidente della facoltà di giurisprudenza dell'Ateneo fiorentino. Il professor La Pira

ha ringraziato il Presidente della Repubblica e le altre

autorità presenti alla cerimonia. Il professor Finzi, che ha parlato subito dopo, ha ricordato Piero Calamandrei avvocato, soffermandosi sulla sua opera di insegnante e di professionista. Pieruccio Parri, che a pieno Calamandrei era legato da profonda amicizia, ha pronunciato elevate parole di lode. Seguì un suo telegramma. Adesioni alla solenne commemorazione sono state inviate anche dalla Corte regionale siciliana e dalla Corte dei Conti.

Ha preso per prima la parola il sindaco La Pira, che si trovava alla presidenza, insieme con il presidente della Provincia, Fabiani, con il giudice costituzionale professor Bracci, con l'on. Feruccio Parri, col professor Lamanna e col prof. Finzi, presidente della facoltà di giurisprudenza dell'Ateneo fiorentino. Il professor La Pira

ha ringraziato il Presidente della Repubblica e le altre

autorità presenti alla cerimonia. Il professor Finzi, che ha parlato subito dopo, ha ricordato Piero Calamandrei avvocato, soffermandosi sulla sua opera di insegnante e di professionista. Pieruccio Parri, che a pieno Calamandrei era legato da profonda amicizia, ha pronunciato elevate parole di lode. Seguì un suo telegramma. Adesioni alla solenne commemorazione sono state inviate anche dalla Corte regionale siciliana e dalla Corte dei Conti.

Ha preso per prima la parola il sindaco La Pira, che si trovava alla presidenza, insieme con il presidente della Provincia, Fabiani, con il giudice costituzionale professor Bracci, con l'on. Feruccio Parri, col professor Lamanna e col prof. Finzi, presidente della facoltà di giurisprudenza dell'Ateneo fiorentino. Il professor La Pira

ha ringraziato il Presidente della Repubblica e le altre

autorità presenti alla cerimonia. Il professor Finzi, che ha parlato subito dopo, ha ricordato Piero Calamandrei avvocato, soffermandosi sulla sua opera di insegnante e di professionista. Pieruccio Parri, che a pieno Calamandrei era legato da profonda amicizia, ha pronunciato elevate parole di lode. Seguì un suo telegramma. Adesioni alla solenne commemorazione sono state inviate anche dalla Corte regionale siciliana e dalla Corte dei Conti.

Ha preso per prima la parola il sindaco La Pira, che si trovava alla presidenza, insieme con il presidente della Provincia, Fabiani, con il giudice costituzionale professor Bracci, con l'on. Feruccio Parri, col professor Lamanna e col prof. Finzi, presidente della facoltà di giurisprudenza dell'Ateneo fiorentino. Il professor La Pira

ha ringraziato il Presidente della Repubblica e le altre

autorità presenti alla cerimonia. Il professor Finzi, che ha parlato subito dopo, ha ricordato Piero Calamandrei avvocato, soffermandosi sulla sua opera di insegnante e di professionista. Pieruccio Parri, che a pieno Calamandrei era legato da profonda amicizia, ha pronunciato elevate parole di lode. Seguì un suo telegramma. Adesioni alla solenne commemorazione sono state inviate anche dalla Corte regionale siciliana e dalla Corte dei Conti.

Ha preso per prima la parola il sindaco La Pira, che si trovava alla presidenza, insieme con il presidente della Provincia, Fabiani, con il giudice costituzionale professor Bracci, con l'on. Feruccio Parri, col professor Lamanna e col prof. Finzi, presidente della facoltà di giurisprudenza dell'Ateneo fiorentino. Il professor La Pira

ha ringraziato il Presidente della Repubblica e le altre

autorità presenti alla cerimonia. Il professor Finzi, che ha parlato subito dopo, ha ricordato Piero Calamandrei avvocato, soffermandosi sulla sua opera di insegnante e di professionista. Pieruccio Parri, che a pieno Calamandrei era legato da profonda amicizia, ha pronunciato elevate parole di lode. Seguì un suo telegramma. Adesioni alla solenne commemorazione sono state inviate anche dalla Corte regionale siciliana e dalla Corte dei Conti.

Ha preso per prima la parola il sindaco La Pira, che si trovava alla presidenza, insieme con il presidente della Provincia, Fabiani, con il giudice costituzionale professor Bracci, con l'on. Feruccio Parri, col professor Lamanna e col prof. Finzi, presidente della facoltà di giurisprudenza dell'Ateneo fiorentino. Il professor La Pira

ha ringraziato il Presidente della Repubblica e le altre

autorità presenti alla cerimonia. Il professor Finzi, che ha parlato subito dopo, ha ricordato Piero Calamandrei avvocato, soffermandosi sulla sua opera di insegnante e di professionista. Pieruccio Parri, che a pieno Calamandrei era legato da profonda amicizia, ha pronunciato elevate parole di lode. Seguì un suo telegramma. Adesioni alla solenne commemorazione sono state inviate anche dalla Corte regionale siciliana e dalla Corte dei Conti.

Ha preso per prima la parola il sindaco La Pira, che si trovava alla presidenza, insieme con il presidente della Provincia, Fabiani, con il giudice costituzionale professor Bracci, con l'on. Feruccio Parri, col professor Lamanna e col prof. Finzi, presidente della facoltà di giurisprudenza dell'Ateneo fiorentino. Il professor La Pira

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 200.451 - 200.454
PUBBLICITÀ: una colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Scm. Uff. 1.750 3.900 2.050
UNITÀ (con edizione del lunedì) 8.700 4.300 2.350
RINASCITA 1.500 800 —
VIE NUOVE 2.500 1.300 —
Conto corrente postale 1/29795

IN VISTA DELLA "CHIARIFICAZIONE" DI METÀ FEBBRAIO

La rottura del P.S.D.I. col "centrismo", chiesta dai congressi provinciali del P.S.I.

I discorsi di Macrelli e Preti e l'articolo di Nenni - L'ENI subentrerà alla Gulf-oil? - Colloquio di Mattei con il presidente del Consiglio Segni - Le conclusioni del congresso socialista di Milano

L'attività politica di quest'ultima settimana di gennaio sarà quanto mai caratterizzata dall'attesa: nelle intenzioni dei leader centristi, tutto dovrà progredire salentamente di intensità fino a cessare del tutto per creare intorno al congresso del PSI - che s'apre mercoledì 6 a Venezia - quell'atmosfera da gradi di tensione, che dovrebbe servire a Saragat, da una parte, e a Fanfani, dall'altra, a far ricadere su di esso la responsabilità di quanto non sarà fatto per dare al paese un governo più efficiente e una politica interna e internazionale più rispondente agli interessi economici e sociali delle masse lavoratrici.

Questo criterio dell'attesa è stato ieri duramente attaccato dal vice presidente repubblicano della Camera, il quale, in contrasto con l'atteggiamento del segretario del suo stesso partito, ha detto a Pavia che « il PSI ha sempre chiaramente manifestato il suo giudizio di intransigenza sul grave problema della giusta causa permanente e non intende certamente venire meno all'impegno assunto verso il paese e i lavoratori ». Continuando in indiretta polemica con Oronzo Reale e con Pacciardi, che sottoscrissero il compromesso contro i contadini ed hanno recentemente chiesto, insieme con quella della votazione dei partiti agrari, anche il rinvio della nomina del nuovo ministro per le Partecipazioni statali, l'on. Macrelli si è così espresso: « Oggi non possiamo dare un preciso giudizio poiché la situazione politica interna rimane fluida e sembra, anzi, essere condizionata all'esito e alle conclusioni che saranno tratte dal congresso di Venezia. Anche il governo ha assunto un atteggiamento di attesa e noi non possiamo certamente approvare che esso sospenda la sua attività e le sue decisioni, subordinandole alle risoluzioni del congresso di un partito ».

Circa il tipo di aspettativa che artificialmente sono state create intorno al congresso del PSI si è espresso ieri anche il sottosegretario Preti. Il leader della destra del PSDI, nel definire « apprezzabilissimo » il Partito democratico scritto da Nenni per l'«Unità» e nel ritenere che il congresso di Venezia rappresenta un « passo avanti » in direzione dell'unificazione, ha detto che, tuttavia, « non sendra' probabile che il congresso stesso arrivi a chiarire i rapporti con il PCI in maniera definitiva, come il PSDI ha il diritto di aspettare ». In base a ciò, Preti ha semmai escluso la possibilità di uno sfacciatamento dell'attuale coalizione governativa, la quale rimane per qualche tempo ancora l'unica possibile ».

Nonostante gli « aspetti » di questo o di quello, il compagno Nenni scrive ieri sull'«Unità» che « si capisce poco cosa possa far supporre che problemi come quelli dei partiti agrari e delle Partecipazioni siano per essere di soluzione più facile dopo più tardi che prima del nostro congresso. E' vero semmai il contrario: poiché « non sarà più possibile ai socialdemocratici rimanere alla finestra a contare i nostri passi, ma si potrà per le loro il problema dell'incontro sulle cose ». Indicative sono, in questo senso, anche le conclusioni alle quali sono pervenuti ieri, nella stragrande maggioranza, i congressi provinciali del PSI. A Roma, come a Milano, Bologna, Ancona, Genova, Torino, ecc. unanime è stata la richiesta al PSDI di rompere il collaborazionismo con i clericali e la destra economica e di dare, così, l'avvio all'effettiva unificazione socialista. A Roma, come altrove, nella mozione approvata con l'80% dei voti, viene ribadita la fedeltà del PSI all'unità dello schieramento operaio.

Nella giornata di ieri poco o nulla è accaduto, in campo governativo, che meriti particolare menzione. Il presidente del Consiglio, contrariamente alla tradizione, è rimasto a Roma per tutta la mattinata, prendendo l'auto per Saragat solo verso le 15. Ha approfittato della straordinaria permanenza domenicale al Viminale per ricevere l'ingegner Enrico Mattei col quale ha discusso non soltanto l'attuale situazione petrolifera, ma anche il non meno delicato problema dello sfruttamento della produzione nazionale. Secondo notizie attendibili, l'ing. Mattei avrebbe chiesto a Segni la predisposizione dei normali strumenti legislativi atti ad assicurare all'ENI il subentro nelle aziende di ricerca abbandonate dalla Gulf-oil.

L'On. Segni sarà di ritorno nella Capitale questa sera. Martedì o mercoledì dovranno tornare a riunirsi il Consiglio dei ministri, per esitare l'«enorme mole di « ordinaria amministrazione » in arretrato; domani Zoli presenterà alle Camere i bilanci approvati salato dal governo. A Montecitorio riprenderà il dibattito sui patti agrari, per il quale sono iscritti a parlare ancora 80 oratori; a Pavia l'azzone Madama continuerà l'esame degli emendamenti sulla legge per le aree fabbricabili,

I congressi del P.S.I.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 27. — Con la votazione di un'unica mozione politica e l'elezione dei delegati al Congresso di Venezia e alle cariche federali si è concluso il Congresso provinciale milanese del PSI. Dopo tre giorni di dibattito, spesso assai vibrante, le varie tendenze hanno trovato un terreno provvisorio d'intesa su una mozione assai breve e concisa in cui il dibattito problema dell'unificazione socialista viene rivotato sul terreno degli impegni concreti di lotta. « Il XXXII Congresso nazionale di Venezia dovrà deliberare una piattaforma programmatica in cui classismo, internazionalismo e democrazia viene rivotato a Venezia. E' tuttavia notevole che nella mozione, sia compiuta scomparsa quella tendenza a fare prima l'unificazione e poi il programma contro la polemica » è stata vivissima nei tre giorni di discussione.

Stamattina hanno, ancora parlato Lombardi e Malagutti; il primo ha assicurato il congresso che, dopo l'unificazione, i « compagni socialdemocratici saranno costretti ad una buona eura di

opposizione ». Malagutti ha riconfermato la propria fedeltà al partito e alla sua unità ed ha ribadito le tre condizioni che egli pone per l'unificazione: 1) nessuna sconfessione del passato, delle lotte unitarie, dei principi classisti e internazionalisti; 2) nessuna messa in banca, senza la cui collaborazione, negli attuali rapporti di forza, ogni progresso sociale rimane irrealizzabile; 3) preventivo periodo di lotta in comune che dimostrerà se i fatti concreti la convergono nelle due formazioni.

Si è quindi passati ai voti. La risoluzione è stata approvata a grande maggioranza con 6 voti contrari e 11 astenuti (motivati dal desiderio di una chiarezza di posizioni che si sarebbe avuta solo con le tre distinte risoluzioni preannunciate ieri e rientrate oggi).

BOLZOGNA, 27. — Con un discorso pubblico, Poni Santini ha concluso oggi il XIII congresso provinciale del PSI. Al-

termine della discussione, durante tre giorni, la commissione mozione risolutiva che approvata all'unanimità, con 11 voti favorevoli, ha condotto al discorso di Santi: affermando che la prospettiva di un mutamento radicale della società italiana è « crollata » e pertanto « una nuova via » viene ricercata, strutturata per una nuova prospettiva di vita, di lotta, di « concerto ».

Si è quindi passati ai voti.

La risoluzione è stata approvata a grande maggioranza con 6 voti contrari e 11 astenuti (motivati dal desiderio di una chiarezza di posizioni che si sarebbe avuta solo con le tre distinte risoluzioni preannunciate ieri e rientrate oggi).

« Non noi », s'è difesi Santini, « siamo fieri di aver fatto però un passo verso il centro, per il superamento della lotta di diritti e nella piena ugualanza dei cittadini, per il superamento della lotta di classe, per il progresso della società. E' ciò ostacola il progresso del processo di unificazione... »

ANCONA, 27. — Si è concluso questa sera il 14. Congresso provinciale del PSI. Al termine di tre giorni di dibattito una mozione in cui si vota l'unità, è detto: « Il partito deve continuare nella sua azione intesa a favorire il processo di unificazione, la quale potrà, peraltro, approdare a risultati positivi solo se sarà da un momento equivalente. Sul PSDI insomma l'obbligo di riunire con la politica del centrismo ».

GENOVA, 27. — Il Congresso del PSI si è concluso questa sera con l'approvazione di una mozione in cui si afferma che il compito fondamentale del congresso di Venezia sarà di « dare un'indicazione di direzione, di linea politica del socialismo italiano. Riconfermata l'autonomia del PSI, passando a trattare più direttamente dei rapporti con il PCI la mozione afferma: « I rapporti di classe con il PCI, sviluppati nel corso del congresso, sono destinati ad essere solo nella concretizzazione della lotta di classe e dei suoi sviluppi ».

SAVONA, 27. — Con una mozione che ribadisce la volontà di unificazione, la base di Savona non PSC, non più legato al governo, attualmente si è conclusa questa sera il XVII congresso provinciale della Federazione del PSI. Al termine del congresso ha parlato il vice segretario Pertini, il

quale ha ribadito il concetto che i socialisti sono a fianco dei lavoratori ungheresi come di quelli polacchi, mentre per quanto riguarda la politica interna ha espresso la sua decisione di mantenere una linea di condotta unitaria con i comunisti. Concludendo, Pertini ha avuto spunti polemici con il compagno Togliatti in riferimento ad alcune frasi del recente discorso di Milano.

Dimissioni a calena tra i dirigenti dc irpini

AVELLINO, 27. — Un altro giorno di dibattito, per la seconda volta, della commissione dei monopoli che ne sostiene il « sviluppo, per assicurare l'affidazione della Carta costituzionale nell'affermazione dello stato di diritti e nella piena ugualanza dei cittadini, per il superamento della lotta di classe, per il progresso della società. E' ciò ostacola il progresso del processo di unificazione... »

ANCONA, 27. — Si è concluso questa sera il 14. Congresso provinciale del PSI. Al termine di tre giorni di dibattito una mozione in cui si vota l'unità, è detto: « Il partito deve continuare nella sua azione intesa a favorire il processo di unificazione, la quale potrà, peraltro, approdare a risultati positivi solo se sarà da un momento equivalente. Sul PSDI insomma l'obbligo di riunire con la politica del centrismo ».

GENOVA, 27. — Il Congresso del PSI si è concluso questa sera con l'approvazione di una mozione in cui si afferma che il compito fondamentale del congresso di Venezia sarà di « dare un'indicazione di direzione, di linea politica del socialismo italiano. Riconfermata l'autonomia del PSI, passando a trattare più direttamente dei rapporti con il PCI la mozione afferma: « I rapporti di classe con il PCI, sviluppati nel corso del congresso, sono destinati ad essere solo nella concretizzazione della lotta di classe e dei suoi sviluppi ».

SAVONA, 27. — Con una mozione che ribadisce la volontà di unificazione, la base di Savona non PSC, non più legato al governo, attualmente si è conclusa questa sera il XVII congresso provinciale della Federazione del PSI. Al termine del congresso ha parlato il vice segretario Pertini, il

quale ha ribadito il concetto che i socialisti sono a fianco dei lavoratori ungheresi come di quelli polacchi, mentre per quanto riguarda la politica interna ha espresso la sua decisione di mantenere una linea di condotta unitaria con i comunisti. Concludendo, Pertini ha avuto spunti polemici con il compagno Togliatti in riferimento ad alcune frasi del recente discorso di Milano.

Dimissioni a calena tra i dirigenti dc irpini

AVELLINO, 27. — Un altro giorno di dibattito, per la seconda volta, della commissione dei monopoli che ne sostiene il « sviluppo, per assicurare l'affidazione della Carta costituzionale nell'affermazione dello stato di diritti e nella piena ugualanza dei cittadini, per il superamento della lotta di classe, per il progresso della società. E' ciò ostacola il progresso del processo di unificazione... »

ANCONA, 27. — Si è concluso questa sera il 14. Congresso provinciale del PSI. Al termine di tre giorni di dibattito una mozione in cui si vota l'unità, è detto: « Il partito deve continuare nella sua azione intesa a favorire il processo di unificazione, la quale potrà, peraltro, approdare a risultati positivi solo se sarà da un momento equivalente. Sul PSDI insomma l'obbligo di riunire con la politica del centrismo ».

GENOVA, 27. — Il Congresso del PSI si è concluso questa sera con l'approvazione di una mozione in cui si afferma che il compito fondamentale del congresso di Venezia sarà di « dare un'indicazione di direzione, di linea politica del socialismo italiano. Riconfermata l'autonomia del PSI, passando a trattare più direttamente dei rapporti con il PCI la mozione afferma: « I rapporti di classe con il PCI, sviluppati nel corso del congresso, sono destinati ad essere solo nella concretizzazione della lotta di classe e dei suoi sviluppi ».

SAVONA, 27. — Con una mozione che ribadisce la volontà di unificazione, la base di Savona non PSC, non più legato al governo, attualmente si è conclusa questa sera il XVII congresso provinciale della Federazione del PSI. Al termine del congresso ha parlato il vice segretario Pertini, il

quale ha ribadito il concetto che i socialisti sono a fianco dei lavoratori ungheresi come di quelli polacchi, mentre per quanto riguarda la politica interna ha espresso la sua decisione di mantenere una linea di condotta unitaria con i comunisti. Concludendo, Pertini ha avuto spunti polemici con il compagno Togliatti in riferimento ad alcune frasi del recente discorso di Milano.

Dimissioni a calena tra i dirigenti dc irpini

AVELLINO, 27. — Un altro giorno di dibattito, per la seconda volta, della commissione dei monopoli che ne sostiene il « sviluppo, per assicurare l'affidazione della Carta costituzionale nell'affermazione dello stato di diritti e nella piena ugualanza dei cittadini, per il superamento della lotta di classe, per il progresso della società. E' ciò ostacola il progresso del processo di unificazione... »

ANCONA, 27. — Si è concluso questa sera il 14. Congresso provinciale del PSI. Al termine di tre giorni di dibattito una mozione in cui si vota l'unità, è detto: « Il partito deve continuare nella sua azione intesa a favorire il processo di unificazione, la quale potrà, peraltro, approdare a risultati positivi solo se sarà da un momento equivalente. Sul PSDI insomma l'obbligo di riunire con la politica del centrismo ».

GENOVA, 27. — Il Congresso del PSI si è concluso questa sera con l'approvazione di una mozione in cui si afferma che il compito fondamentale del congresso di Venezia sarà di « dare un'indicazione di direzione, di linea politica del socialismo italiano. Riconfermata l'autonomia del PSI, passando a trattare più direttamente dei rapporti con il PCI la mozione afferma: « I rapporti di classe con il PCI, sviluppati nel corso del congresso, sono destinati ad essere solo nella concretizzazione della lotta di classe e dei suoi sviluppi ».

SAVONA, 27. — Con una mozione che ribadisce la volontà di unificazione, la base di Savona non PSC, non più legato al governo, attualmente si è conclusa questa sera il XVII congresso provinciale della Federazione del PSI. Al termine del congresso ha parlato il vice segretario Pertini, il

quale ha ribadito il concetto che i socialisti sono a fianco dei lavoratori ungheresi come di quelli polacchi, mentre per quanto riguarda la politica interna ha espresso la sua decisione di mantenere una linea di condotta unitaria con i comunisti. Concludendo, Pertini ha avuto spunti polemici con il compagno Togliatti in riferimento ad alcune frasi del recente discorso di Milano.

Dimissioni a calena tra i dirigenti dc irpini

AVELLINO, 27. — Un altro giorno di dibattito, per la seconda volta, della commissione dei monopoli che ne sostiene il « sviluppo, per assicurare l'affidazione della Carta costituzionale nell'affermazione dello stato di diritti e nella piena ugualanza dei cittadini, per il superamento della lotta di classe, per il progresso della società. E' ciò ostacola il progresso del processo di unificazione... »

ANCONA, 27. — Si è concluso questa sera il 14. Congresso provinciale del PSI. Al termine di tre giorni di dibattito una mozione in cui si vota l'unità, è detto: « Il partito deve continuare nella sua azione intesa a favorire il processo di unificazione, la quale potrà, peraltro, approdare a risultati positivi solo se sarà da un momento equivalente. Sul PSDI insomma l'obbligo di riunire con la politica del centrismo ».

GENOVA, 27. — Il Congresso del PSI si è concluso questa sera con l'approvazione di una mozione in cui si afferma che il compito fondamentale del congresso di Venezia sarà di « dare un'indicazione di direzione, di linea politica del socialismo italiano. Riconfermata l'autonomia del PSI, passando a trattare più direttamente dei rapporti con il PCI la mozione afferma: « I rapporti di classe con il PCI, sviluppati nel corso del congresso, sono destinati ad essere solo nella concretizzazione della lotta di classe e dei suoi sviluppi ».

SAVONA, 27. — Con una mozione che ribadisce la volontà di unificazione, la base di Savona non PSC, non più legato al governo, attualmente si è conclusa questa sera il XVII congresso provinciale della Federazione del PSI. Al termine del congresso ha parlato il vice segretario Pertini, il

quale ha ribadito il concetto che i socialisti sono a fianco dei lavoratori ungheresi come di quelli polacchi, mentre per quanto riguarda la politica interna ha espresso la sua decisione di mantenere una linea di condotta unitaria con i comunisti. Concludendo, Pertini ha avuto spunti polemici con il compagno Togliatti in riferimento ad alcune frasi del recente discorso di Milano.

Dimissioni a calena tra i dirigenti dc irpini

AVELLINO, 27. — Un altro giorno di dibattito, per la seconda volta, della commissione dei monopoli che ne sostiene il « sviluppo, per assicurare l'affidazione della Carta costituzionale nell'affermazione dello stato di diritti e nella piena ugualanza dei cittadini, per il superamento della lotta di classe, per il progresso della società. E' ciò ostacola il progresso del processo di unificazione... »

ANCONA, 27. — Si è concluso questa sera il 14. Congresso provinciale del PSI. Al termine di tre giorni di dibattito una mozione in cui si vota l'unità, è detto: « Il partito deve continuare nella sua azione intesa a favorire il processo di unificazione, la quale potrà, peraltro, approdare a risultati positivi solo se sarà da un momento equivalente. Sul PSDI insomma l'obbligo di riunire con la politica del centrismo ».

GENOVA, 27. — Il Congresso del PSI si è concluso questa sera con l'approvazione di una mozione in cui si afferma che il compito fondamentale del congresso di Venezia sarà di « dare un'indicazione di direzione, di linea politica del socialismo italiano. Riconfermata l'autonomia del PSI, passando a trattare più direttamente dei rapporti con il PCI la mozione afferma: « I rapporti di classe con il PCI, sviluppati nel corso del congresso, sono destinati ad essere solo nella concretizzazione della lotta di classe e dei suoi sviluppi ».